

ESTRATTO DA:

Lettera pastorale per l'anno 2018-2019

TOCCARE LA CARNE DI CRISTO Incontrare, ascoltare e condividere la vita dei poveri

1. Poveri e povertà

Opportuna una premessa: quando parliamo di povertà dobbiamo sempre, prima di tutte le considerazioni e le statistiche, essere consapevoli che ci sono delle persone con un volto, un cuore e una storia. Come ha fatto **il Buon Samaritano** della parabola (cfr. Luca 10,29-37), siamo chiamati a riconoscere prima di tutto gli uomini e le donne che vivono nella sofferenza e nella povertà ai bordi delle strade del nostro territorio e ad avere compassione, diventando anche noi poveri come colui che desideriamo servire. Solo così sarà possibile coniugare i tre verbi della solidarietà evangelica che ci hanno accompagnato qualche anno fa nel cammino pastorale: **vedere, fermarsi e toccare**. Il samaritano, un uomo considerato lontano da Dio, *“vide e ne ebbe compassione ... e si prese cura di lui”* (33-34), assumendo lo stesso comportamento del Signore: la compassione che ci spinge ad avere un cuore che vede e che sente, guardandoci attorno per scoprire le povertà, i poveri che vivono accanto a noi. Le situazioni di povertà e di fragilità sono ancora tante, vecchie e nuove.

.....

Ci sono anche altre gravi povertà oggi. Non meno drammatiche sono le povertà dovute alla mancanza di lavoro o di abitazione che condizionano fortemente il futuro dei giovani. Situazioni di povertà le troviamo nella popolazione anziana e abbandonata, ma anche nel mondo degli adolescenti e dei giovani, spesso soli e in balia di ogni illusione. **Situazioni di povertà ci sono ancora nelle famiglie**, tanto segnate dal disagio economico. Tra i più deboli, ci sono i bambini nascituri soppressi con l'aborto. La *“difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano”* (EG 213). Non trascurabili poi sono le condizioni di fragilità dovute alla disabilità, sia fisica che psichica, dove il peso che ricade sulle famiglie è spesso aggravato dalla solitudine, dall'abbandono e dalla mancanza di adeguato sostegno. Altre situazioni di povertà riguardano le dipendenze dal gioco, dall'alcool,

dalle sostanze in genere, come dal sesso, dal denaro e dal potere. Un contesto delicato che chiede di non essere dimenticato dallo sguardo cristiano è quello del carcere. Si sta diffondendo, poi, sempre più nel nostro territorio la piaga della droga, a partire dai giovanissimi. Situazione di povertà è spesso quella della donna, sfruttata o percossa, violentata o messa sulla strada, comprata e venduta. O ancora quella di chi è umiliato, disprezzato e offeso per il suo orientamento sessuale. **Sono situazioni gravi di povertà la disperazione del cuore**, la depressione, l'ignoranza e la solitudine che non risparmia niente e nessuno. Anche la nostra madre terra è tra i poveri di cui prendersi cura. Lo dice con chiarezza Papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si'*: *"Fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che 'geme e soffre le doglie del parto (Romani 8,22)"* (n 2). Non vanno, poi, dimenticate le povertà non meno gravi di quelle materiali: le povertà spirituali: *"La peggior discriminazione i cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale"* (EG 200).

Sono molti – prosegue papa Francesco - quelli che hanno fame di Dio, e come cristiani dobbiamo aiutarli a saziarsi di Dio, offrendo loro la sua amicizia, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di fede.

Desidero segnalare alcune situazioni di marginalità: situazioni derivanti da separazioni e divorzi; l'inverno demografico del nostro Paese, che sta raggiungendo numeri preoccupanti. Se le radici di questa situazione toccano in primo luogo la sfera valoriale e spirituale, dobbiamo riconoscere che la mancanza di lavoro e la conseguente incertezza economica, incidono non poco sulla scelta di procrastinare o ridurre la generazione di figli. Nella stessa ottica vanno valutate le difficoltà che ostacolano la scelta matrimoniale in età giovanile e adulta. Infatti, spesso alcuni limiti materiali, ai quali si dà molto peso, incidono sulla scelta di rinviare *sine die!*